# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
# REGIONALRAT TRENTINO-TIROLER ETSCHLAND

## III. LEGISLATURA
## III. LEGISLATURPERIODE

# SEDUTA 105ª - 105. SITZUNG
# 24-6-1959

## INDICE - INHALTSANGABE


Disegno di legge n. 82:

« Concessione di contributi ai Comuni per facilitare ed estendere il trattamento profilattico gratuito contro la poliomielite » (proponente cons. Raffaelli)

pag. 3

Disegno di legge n. 96:

« Modifica dell'art. 68 dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige »

pag. 13

Disegno di legge n. 100:

« Istituzione dell'Azienda speciale per la gestione provvisoria del compendio patrimoniale delle Terme di Levico e Vetriolo »

pag. 14

Disegno di legge n. 101:

« Autorizzazione alla emissione di azioni al portatore nella Regione Trentino - Alto Adige »

pag. 21

Disegno di legge n. 107:

« Modifica alla legge regionale 4 dicembre 1958, n. 30, sul potenziamento dei servizi di trasporto nella Regione per esigenze di emergenza e di soccorso in montagna »

pag. 23

Gesetzentwurf Nr. 82:

« Gewährung von Beiträgen an die Gemeinden zwecks Erleichterung und Verbreitung der kostenlosen Behandlung zur Verhütung der Kinderlähmung » (eingebracht von RR. Raffaelli)

Seite 3

Gesetzentwurf Nr. 96:

« Abänderung des Art. 68 des Sonderstatuts für Trentino - Tiroler Etschland »

Seite 13

Gesetzentwurf Nr. 100:

« Errichtung eines Sonderunternehmens zur vorläufigen Verwaltung des Vermögenskomplexes der Heilbäder von Levico und Vetriolo »

Seite 14

Gesetzentwurf Nr. 101:

« Ermächtigung zur Ausgabe von Inhaberaktien in der Region Trentino - Tiroler Etschland »

Seite 21

Gesetzentwurf Nr. 107:

« Abänderung des Reg. Ges. vom 4. Dezember 1958 Nr. 30 über den Ausbau der Beförderungsdienste in der Region für den Einsatz bei Notfällen und im Bergrettungsdienst »

Seite 23


TEMI - Tipografia Editrice - Trento

Presidente: Dott. SILVIO MAGNAGO

Vicepresidente: Dott. REMO ALBERTINI

Ore 10.20

(*Assume la presidenza il Vicepresidente Albertini*).

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

TRENTIN (Segretario questore - D.C.): (*fa l' appello nominale*).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta del 23.6.1959.

TRENTIN (Segretario questore - D.C.): (*legge il processo verbale*).

PRESIDENTE: Osservazioni al verbale? Il verbale è approvato.

**Punto 5° all'Ordine del giorno: Disegno di legge n. 82:**

« *Concessione di contributi ai Comuni per facilitare ed estendere il trattamento profilattico gratuito contro la poliomielite* » (proponente cons. Raffaelli).

La parola al relatore.

ARBANASICH (P.S.I.): (*legge la relazione*).

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Commissione legislativa della previdenza e assistenza sociale e sanità.

PANIZZA (D.C.): (*legge la relazione della Commissione*).

PRESIDENTE: Lettura della relazione della Commissione delle finanze.

SALVADORI (D.C.): (*legge la relazione della Commissione*).

(*Assume la Presidenza il Presidente Magnago*).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. La parola all'Assessore.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità D.C.): In merito a questo progetto di legge presentato dai cons. Raffaelli, Arbanasich e Vinante devo premettere nella discussione generale alcune considerazioni. Anzitutto devo rendere noto che la Giunta regionale si era espressa d'accordo con il proponente cons. Raffaelli per il progetto di legge, e partecipando alla seduta della commissione legislativa avevo portato l'adesione della Giunta regionale, e alcuni emendamenti, che vennero accettati dalla commissione. Dirò di più. La Giunta regionale, di fronte alla richiesta della commissione di portare la cifra, che sembrava in un primo momento a disposizione, da 10 milioni a 20 milioni, aveva aderito anche a questa richiesta, e quindi si era impegnata di trovare il necessario finanziamento. Sono avvenuti in questo frattempo, cioè da quando la legge è stata presentata il 28 novembre 1958, e da quando è stata discussa in commissione ad oggi 24 giugno 1959, cioè sette mesi dopo, delle modificazioni che rendono probabilmente inutile la presentazione di questa legge o che consigliano di rinviare l'esame a quando avremo potuto accertare che cosa si è fatto nel campo della lotta contro la poliomielite. A giudizio della Giunta regionale infatti la legge che prevedeva la concessione di sussidi ai comuni a favore della vaccinazione antipoliomielitica gratuita fino a sei anni di età a bambini appartenenti a famiglie bisognose, non avrebbe attualmente più ragione di essere portata in discussione al Consiglio regionale, perchè lo Stato ha nel frattempo emanato delle precise norme che concernono la vaccinazione gratuita antipoliomielitica per tutti i bambini dai 4 mesi ai 6 anni, ed anche a coloro che lo desiderano e siano di età superiore. Le disposizioni emanate dal Ministero della sanità ed anche il progetto di legge, che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri e che sta per essere trattato dalle Camere, sono articolati in questi punti. Ho avuto il disegno di leg-

ge dallo stesso Ministro della sanità, Senatore Giardina, con il quale ho parlato non più tardi di mercoledì scorso.

« *Tutti i bambini dai quattro mesi di età ai sei anni e anche dopo, per coloro che lo desiderano, vengono gratuitamente vaccinati contro la poliomielite presso gli ambulatori comunali. I medici privati e i liberi professionisti possono praticare la vaccinazione antipoliomielitica ma sono tenuti a denunciare le vaccinazioni eseguite, corredate da tutti i dati prescritti, all'ufficio sanitario del comune sotto pena, in caso di inadempienza, di una ammenda che va fino alle* 40.000 *lire. I bambini non possono venire iscritti alle scuole materne e alle scuole elementari se non presentano un attestato di vaccinazione in parola. Possono venire iscritti tuttavia alle scuole predette, elementari e materne, i bambini che presentino un certificato medico dal quale risulti che non sono stati vaccinati perchè esistevano controindicazioni di carattere sanitario, oppure presentino dichiarazione scritta dei genitori o chi per essi dalla quale risulti che le vaccinazioni antipoliomielitiche non sono state fatte per espressa volontà dei genitori o di chi ne assume la patria potestà* ».

Fatte queste precisazioni in base alle quali la vaccinazione con il vaccino Salk contro la poliomielite se non assume il carattere obbligatorio vero e proprio, certo si avvicina molto, perchè lascia alla responsabilità definitiva dei genitori la possibilità di vaccinare o no questi bambini, ho chiesto esplicitamente al Ministro Giardina se le spese inerenti per l'acquisto del vaccino non sarebbero poi state poste a carico delle Province e dei comuni a mente dell'art. 92 del testo unico delle leggi sanitarie. E devo dire, perchè esplicitamente autorizzato dallo stesso Ministro, che mi ha dato assicurazione, che la spesa per l'acquisto del vaccino occorrente sarebbe stata totalmente a carico dello Stato, quindi sia per quanto riguarda le famiglie bisognose, sia per quanto riguarda le famiglie non bisognose, sia per quanto riguarda i bambini da zero a sei anni, sia per quanto riguarda i bambini oltre i sei anni che la chiedessero. Sono stato e mi sono messo in contatto successivamente, sempre nel giro di questi giorni della settimana scorsa, con i medici provinciali di Bolzano e di Trento ed ho avuto la conferma, anche attraverso l'invio del vaccino che avevano avuto e delle circolari, che in base alle disposizioni ministeriali avevano inviato. Sono state inviate circolari dai medici provinciali a tutti i comuni delle province di Trento e di Bolzano nelle quali si chiede di intensificare la propaganda per il vaccino antipoliomielitico, ed esplicitamente si dice che « questo Ufficio, cioè il Ministero della Sanità tramite il medico provinciale, fornirà gratuitamente il vaccino ». Siamo quindi tranquilli che le spese vengono assunte dal Ministero della sanità. Infatti il Ministro Giardina ha fatto presente che in questo senso ha reperito tutti i fondi necessari nel bilancio del Ministero della sanità e che li ha tutti investiti in ordinazioni di quantitativi di vaccino Salk, per la maggior parte all'estero, perchè la produzione italiana in minima parte assorbe le necessità. Tutto questo è fatto appunto perchè vengono distribuiti questi vaccini in tutto il territorio nazionale in quantitativo tale che deve essere assorbito al più presto, perchè si tratta di un vaccino che se non viene adoperato subito perde ogni suo valore. Per quanto riguarda Trento il medico provinciale mi ha fornito alcuni dati che sono stati già ottenuti dal Ministero della sanità: 25.988 centimetri cubici di vaccino Salk che hanno consentito la vaccinazione di 13 mila bambini con due iniezioni; è preannunciato l'invio di altri 23.000 cm. cubici che consentiranno la vaccinazione di altri 11.000 bambini con due iniezioni. E' da notare che l'amministrazione provinciale di Trento ha acquistato essa a sue spese 9696 centimetri cubici di vaccino. Per la provincia di Trento, in base ai dati pervenuti a tutt'oggi al medico provinciale, risulta che il 60% dei bambini è stato vaccinato, nei comuni dai quali ha avuto la relazione, cioè 127 comuni su 227; per Bolzano ho dei dati più frammentari, ma anche questi rassicuranti, nel senso che fra le dosi che sono state distribuite e quelle che sono in arrivo sono 30 mila dosi, che a giudizio del medico provinciale sono più che sufficienti al momento, considerato che la vaccinazione non viene compiuta tutta nello stesso periodo di tempo, ma che, a seconda della ritrosia dei familiari, del più o meno entusiasmo dei genitori, la vaccinazione viene compiuta nello scorcio di questo periodo di tempo. I comuni sono stati

avvertiti che il vaccino è gratuito, l'invio del vaccino in provincia di Bolzano è stato concentrato in cinque ospedali per non far venire tutti i comuni in città, cinque ospedali periferici.

Messa così in chiaro anche questa questione che interessa la Regione, per quanto riguarda in particolare i comuni con bilanci deficitari resta da dire, data l'occasione, che per quanto riguarda l'andamento della situazione epidemiologica della poliomielite nella nostra Regione, questa è relativamente buona. I dati, di cui la Regione è in possesso, dimostrano che statisticamente quest'anno la nostra è tra le regioni meno colpite. Naturalmente questo dato ha un carattere del tutto contingente e aleatorio. Basti pensare che nel 1954 la nostra regione era la regione più colpita del territorio nazionale. Questo per dire che non si può dormire ma anzi deve costituirsi uno sprone di incitamento per una propaganda in estensione e in profondità presso tutti gli strati sociali della popolazione, affinchè questo provvedimento di carattere profilattico che lo Stato mette a disposizione di tutti, possa raggiungere i migliori risultati nell'interesse dei singoli e della collettività.

Concludendo, la Giunta Regionale di fronte alla proposta di Raffaelli, Arbanasich, Vinante, proposta alla quale aveva aderito portando il contributo, come da richiesta della Commissione, da 10 a 20 milioni, la Giunta, oggi in possesso di tutti i dati forniti dal Ministero della sanità e dalle assicurazioni fornite dallo stesso Ministro e dai medici provinciali, i quali hanno annunciato a tutti i comuni che la vaccinazione è gratuita fino ai sei anni e anche dopo, se viene richiesta, ritiene che questa legge non abbia più ragione di essere portata in discussione oggi e avanza questa proposta. Nel caso in cui il Consiglio Regionale e i proponenti in particolare ritengano di non farla decadere, propone, la Giunta regionale, che la stessa rimanga all'ordine del giorno per un periodo di sei mesi, nel quale periodo sarà cura dello stesso proponente o di altri consiglieri di vedere se esistono i presupposti perchè la legge possa venire esaminata.

Oggi, di fronte alla situazione così precisa del Ministero della sanità che ha competenza a questo riguardo, ci sembra che la legge non sia di alcuna utilità perchè ogni campo è completamente coperto sia per quanto riguarda la vaccinazione, sia per la fornitura, sia per l'assunzione della spesa da parte del Ministero della sanità, cioè dello Stato.

RAFFAELLI (P.S.I.): Discutere di questa proposta di legge può dare l'impressione di un arrivo in ritardo e fuori tempo massimo, come i gregari di ultima categoria al giro d'Italia, ma è bene tenere presente che la proposta è stata fatta nel novembre, e che se fosse stata assistita, questa iniziativa, da maggiore fortuna non saremmo a discutere oggi di fronte ad una situazione che è certamente mutata, almeno in parte. Allora, quando è stata presentata, copriva interamente un settore che era interamente scoperto; oggi le cose non sono così, anche se le assicurazioni che ci ha dato in questo momento l'Assessore Bertorelle ce le ha date pressapoco nella stessa misura anche nei mesi scorsi quando la proposta è stata discussa in commissione. Poi abbiamo visto che in un primo tempo erano solo delle buone intenzioni del Governo, solo disposizioni che aveva dato ai comuni senza garantire l'intervento finanziario, per cui ad un certo momento anche la Giunta si era convinta che non era il caso di attendere ancora l'entrata in vigore effettiva delle buone volontà delle disposizioni governative. Comunque siamo disposti ad ammettere, perchè è la verità, che non c'è più la scopertura che c'era all'inizio, quando la legge è stata presentata. Effettivamente un considerevole numero di bambini sono stati vaccinati o per iniziativa dei genitori o per iniziativa di una serie di enti assicurativi, o semplicemente dei datori di lavoro; altri sono stati vaccinati su iniziativa dello Stato, che ha provveduto a fornire i sieri. Adesso lo Stato ha anche esso all'ordine del giorno l'approvazione di una legge che renderebbe gratuita ed obbligatoria, gradualmente almeno, la vaccinazione. Non possiamo che augurarci che questa legge entri in vigore al più presto possibile. Con ciò viene a mancare in tutto al suo scopo la proposta? A me pare di no; a me pare che la proposta fatta dall'Assessore sia proprio l'inverso di quello che il buon senso suggerirebbe.

Quale è la situazione? Lo Stato ha promesso di intervenire, è in parte intervenuto, si propone di intervenire totalmente, comunque c'è ancora del-

la scopertura. Noi diciamo: copriamo subito quello che è scoperto, e poi se lo Stato arriva, tanto di guadagnato. L'art. 7 difatti dice: « La presente legge avrà vigore fino a quando non intervengano leggi statali che provvedano allo scopo da essa perseguito o manterrà valore integrativo nei confronti di eventuali provvedimenti dello Stato meno favorevoli ». La proposta originaria poi, anche tenendo conto della probabilità che lo Stato abbia provveduto presto o tardi, riteneva tuttavia di poter escludere che lo Stato intervenisse a coprire la zona più larga di sicurezza, che è indicata dai medici abbastanza autorevolmente fino ai dieci anni ed anche oltre; noi proponevamo appunto che la vaccinazione venisse praticata a quelle determinate categorie di persone che sono previste dalla legge fino ai dieci anni. Ora lo Stato non si propone di arrivare fino lì; lasciamo quindi che la legge resti come legge integrativa per quelle zone nelle quali lo Stato non è intervenuto e che non abbia ad intervenire nei prossimi mesi. Interverrà lo Stato automaticamente per il disposto dell'art. 7 e la legge perde la sua efficacia, perde il suo vigore. Non avremo fatto niente di superfluo, non abbiamo fatto niente di meno che utile, direi. L'art. 7 poi potrebbe anche essere emendato in questo modo. Esso dice « La presente legge avrà vigore fino a quando non intervengano leggi statali che provvedano allo scopo da essa perseguito o manterrà valore integrativo nei confronti di eventuali provvedimenti dello Stato meno favorevoli ». Al posto di « meno favorevoli » potremmo mettere « provvedimenti dello Stato che escludano dall'obbligo della vaccinazione antipoliomielitica i bambini dai 6 ai 10 anni ». Quindi manterrebbe quel valore di copertura, di margine di sicurezza per quell'età che non è considerata la più pericolosa, perchè è pacifico che l'età più pericolosa è considerata da 3 mesi ai 6 mesi, ma non è tuttavia scevra totalmente da pericoli perchè da 6 a 10 anni è considerata un'età parzialmente pericolosa, utilmente vaccinabile anche quella. Manteniamo la legge con questo emendamento e avremo che si interviene soltanto laddove e se lo Stato non intervenga tempestivamente, che si interviene poi qualora lo Stato con il suo provvedimento in corso non provveda dai 6 ai 10 anni. E quali oneri ci accolleremo? Un onere veramente modesto perchè se ci rimane scoperta la zona dai 6 ai 10 anni la Regione non dovrà fare sforzi eccessivi, e avremo operato nello spirito dell'art. 6 dello Statuto una di quelle integrazioni che sono previste come facoltà della nostra Regione, una integrazione non forzata, non artificiosa, una integrazione opportuna in un campo nel quale penso che se un giorno ci dovremo rimproverare di aver fatto troppo sarà un rimprovero che ci lascia tranquilli, se ci dovremo rimproverare di aver fatto troppo poco o tardi di fronte a qualche caso di malattia o di morte, non potremo stare assolutamente con la coscienza tranquilla. Per questo non mi pare che la proposta della Giunta, quella di tenere la legge in sospeso per sei mesi, risponda a criteri di praticità e opportunità. Se lo Stato facesse un'altra legge? Allora cessiamo di intervenire noi. E' qualche cosa di diverso dall'autostrada o da altri problemi che abbiamo sul tappeto, qui c'è di mezzo la salute della gioventù, dei nostri figli. Mi pare che i mesi possano ad un certo momento contare e pesare come anni, per le conseguenze che potrebbe avere qualche caso non tutelato. Allora, facciamo magari un doppione che non porterà comunque a sommare una spesa dello Stato con quella della Regione, non porterà in nessun caso a sommare due inoculazioni di siero perchè questo è da escludersi, facciamo di più piuttosto che di meno riservandoci di fare meno dopo, cioè di titar via la nostra legge per far luogo alla legge dello Stato quando questa entri effettivamente in vigore.

PRESIDENTE: Altri che chiede la parola? L'Assessore Bertorelle.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale e sanità D.C.): Dovrei fare un'ulteriore precisazione. Vede, cons. Raffaelli, il presupposto di questa proposta che lei fa adesso e cioè che la legge valga comunque per il periodo dai sei anni in su, viene a cadere dal momento che non c'è nessun onere a carico dei comuni. Perchè lei avrebbe ragione se i comuni dovessero spendere somme per bambini dai sei anni in su che devono essere vaccinati; viceversa i comuni non spendono più niente, chi ha speso ha speso ed i soldi non vengono rimborsati, qualche comune ha fatto delle spese, pazienza, ma da oggi in poi non spendono

una lira, perchè non acquistano il vaccino, il vaccino viene inviato dal Ministero. Qui c'è anche il prospetto delle vaccinazioni che vengono fatte o nei locali di vaccinazione pubblica, dove tutto è gratuito, o nei locali soggetti a medici di clientela privata, uno può andare anche dal medico privato e pagarsi il vaccino. Nei locali di vaccinazione pubblica è proprio distinto: età dai 4 mesi ai tre anni, età da 4 anni a 6 anni, età superiore ai sei anni, con la prima, la seconda e la terza. Quindi è questo il fatto: che noi verremo a dare dei soldi ai comuni che non li spendono perchè il vaccino viene fornito dal Ministero.

RAFFAELLI (P.S.I.) Non li diamo!

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità D.C.) In Provincia di Bolzano, per esempio, viene mandato a 5 ospedali, all'ospedale di Bolzano, di Vipiteno, di Brunico, Merano e Silandro, dove i comuni possono andare a raccogliere il vaccino e portarlo nei loro ambulatori e fare le iniezioni. Premesso questo, lei capisce che allora è coperto ogni campo di vaccinazione al di sotto dei sei anni e nessuna spesa c'è a carico del comune, nessuna perchè i comuni oggi non spendono più una lira per il vaccino, lo fanno venire da parte del Ministero. Questa precisazione volevo dare e adesso la consideri e mi dica lei che cosa possiamo fare.

NARDIN (P.C.I.): Dopo aver sentito il signor Assessore in merito, penso che dovrebbe veramente essere approfondito questo sistema di fornitura ai comuni, quindi della non spesa a carico del comune e così via. La cosa non è chiara perchè soltanto finora si hanno le notizie dei giornali in merito alle intenzioni del Governo, però mi pare che dovrebbe essere ripresa la proposta del collega Raffaelli, quella cioè di considerare, a parte il valore integrativo che potrebbe avere questa legge per le vaccinazioni a favore dei ragazzi fino ai 6 anni, ma la opportunità di intervenire a favore della vaccinazione dei ragazzi dai 6 ai 10 anni. Ora in questo caso la Regione potrebbe veramente intervenire con dei contributi. E come? Non pensando ai comuni che possono e non possono prendere l'iniziativa per una vaccinazione vasta a favore dei ragazzi dai 6 ai 10 anni, ma semmai contributi del 50% a favore di quelle famiglie che fanno vaccinare i ragazzi dai sei ai dieci anni. Si trovi cioè un sistema intermedio tramite le Giunte provinciali, gli Assessorati dell'assistenza e della sanità delle Province per aiutare le famiglie che vaccinano i ragazzi dai 6 ai 10 anni. Sarà vero che dal mezzo anno ai 6 anni saranno vaccinati gratuitamente, va bene, lasciamo da parte questa area di vaccinazione, ma pensiamo agli altri e interveniamo con un contributo a favore delle famiglie. Credo che un sistema di questo genere potrebbe essere adottato e si invoglierebbero le famiglie a vaccinare i propri ragazzi. Perchè a questo riguardo, dal punto di vista della propaganda e della coscienza di vaccinare i ragazzi, la situazione lascia a desiderare. Ci sono molte prevenzioni, ignoranza e molte volte mancano i denari per poterlo fare, ecco che l'intervento della Regione potrebbe essere, non dico decisivo, ma veramente stimolante in una situazione quale sarà quella futura — pericolo di epidemia con l'avvento del caldo — e potrebbe veramente rappresentare un intervento di integrazione alle provvidenze statali.

LORENZI (D.C.): Volevo osservare ed aggiungere a quanto ha detto l'Assessore Bertorelle ed a quanto hanno detto i cons. Raffaelli e Nardin, che Raffaelli ha ragione di preoccuparsi perchè sia coperta la possibilità di intervento e la concreta possibilità di vaccinazione per tutte le famiglie che lo desiderano, sia sotto i sei che sopra i sei anni. Vorrei in questo senso tranquillizzare che hanno ragione a chiedere conto, perchè possano veramente venire tranquillizzati. Tranquillizzare nel senso che già l'anno scorso nel bilancio, parlo della Giunta provinciale di Trento, ed altrettanto potrà dire il collega di Bolzano, è stata inserita una cifra per acquistare il vaccino, superiore a quanto è stata l'esigenza, tanto che per quella propaganda e quella coscienza che bisogna creare, di cui parlava Nardin, so da informazioni del medico provinciale, che si è dato veramente da fare in questo campo, quante riunioni ha dovute fare a gruppi di medici condotti, agli ufficiali sanitari, per persuadere nelle varie zone le famiglie a fare la vaccinazione. Quindi credo di poter dare assoluta tranquillità a Raffaelli per quanto riguarda la provincia di Trento. Diceva: fac-

ciamo noi, eventualmente se interverrà lo Stato, cessiamo noi. E' coperto il servizio sul piano amministrativo, perchè anche nel nuovo bilancio del 1959 sono inseriti 5 milioni, più ancora dei fondi dell'anno scorso se qualche cosa rimanesse scoperto, pur sapendo, e non posso che confermare quello che ha detto Bertorelle, che precise direttive date dal Ministero ai medici provinciali, mettono a disposizione tutto quello che occorre per quelli che vogliono vaccinare. Quindi non ci sarà un solo caso scoperto nè sopra i sei nè sotto i sei anni, e per la tranquillità per quanto la proposta ultima fatta da Raffaelli di dire: «mettiamo le mani avanti», c'è già una riserva nei fondi e nei bilanci provinciali. Per quanto poi riguarda l'intervento, l'affidare i compiti di questa proposta alle Giunte provinciali, vorrei dire che all'infuori di quella che è la disponibilità dei fondi e l'aiuto dato dai nostri laboratori provinciali per la conservazione del vaccino, non ritengo possibile andare oltre, perchè questi sono servizi delicatissimi di natura sanitaria che non possono non essere guidati e controllati dagli ufficiali sanitari con la responsabilità dei medici provinciali. Quindi mi pare che quanto desiderava Nardin e quanto desiderava Raffaelli sia veramente in atto. Quindi assoluta tranquillità per la copertura e c'è anche la riserva per il nuovo anno per qualsiasi eventuale eccezione che potesse verificarsi, senza contare che la norma ormai data dal Ministero garantisce il vaccino per tutti. Quindi la sospensiva che qui era richiesta e che io preferirei, preferirei appunto sospendere la legge per sei mesi, non lasciarla cadere, ci dà tutta la tranquillità di assicurare a tutte le famiglie per quante sono le esigenze.

ARBANASICH (P.S.I.): Credo che qui ci sia un diverso punto di partenza, per quanto riguarda la valutazione di questo progetto di legge. Da parte nostra l'elemento fondamentale è di intervenire con prontezza appena ci consenta la nostra legislazione regionale, con tempestività, in tutti i casi in cui allo stato attuale non ci sia la copertura di questo provvedimento. E ci sembra che ci siano oggi, per quanto riguarda la provincia di Bolzano almeno dove fra l'altro non è intervenuta neanche la disposizione che la Cassa di malattia di Trento per es. ha preso per quanto riguarda i suoi assistiti, ci siano larghi strati della popolazione che oggi non sono coperti da questa forma di protezione. Un'infinità di nostri bambini fanno la vaccinazione rivolgendosi al medico privato e acquistando quindi a proprie spese il vaccino, pagando anche la visita del medico. Fra questi numerosissimi bambini ci sono anche famiglie indigenti, le quali se hanno possibilità di farlo e se hanno la coscienza di farlo lo fanno qualunque sia il sacrificio che affrontano, se non hanno la possibilità di farlo non lo fanno con pregiudizio della salute dei loro bambini e con possibilità anche di ulteriore diffusione della malattia. Ora, il carattere della nostra legge era proprio questo: consentire alla Regione di intervenire prontamente in una forma profilattica, che se lo strumento così predisposto risultasse allo stato attuale superato da alcune situazioni, potrebbe essere modificato nelle forme di erogazione di questo intervento regionale, ma non nella sostanza. La sostanza resta questa: finchè non andranno in vigore sul piano nazionale e soprattutto con consapevolezza di tutta la cittadinanza di poter accedere prontamente a questa forma di prevenzione, valgono le disposizioni della legge regionale. Abbiamo forse paura che se rimane qualche cosa di questi 20 milioni non sapremo come spenderli successivamente? Mi pare di no; avremo possibilità di fare un'integrazione al trattamento dello Stato, avremo la possibilità di stornare ad un certo momento, se la legge non serve più, stornare i fondi e portarli ad altre provvidenze. Mi pare che, anche per il carattere della nostra legislazione, siamo in condizioni di agire prontamente, e questo mi pare sia un elemento sufficiente per sostenere la validità del nostro disegno di legge. Non mi pare che questo dovrebbe costituire una difficoltà. Facciamo quindi un intervento immediato che consenta, se non ai comuni, ai medici condotti di fare tutti quei trattamenti che possono fare con prontezza in favore delle famiglie che ne hanno bisogno. E' già un intervento concreto. Appena interverrà la legislazione nazionale o i provvedimenti del Ministero, il provvedimento nostro che è previsto anche con carattere integrativo, sarà esaminato anche dai noi e vedremo se rimane ancora un campo di applicazione della nostra legge.

Se non rimanesse non useremo i fondi e li metteremo in un altro capitolo.

KESSLER (D.C.): Chiedo scusa se forse mi è sfuggita qualche cosa dalla discussione che è avvenuta su questo argomento. A me sembrava di aver capito così la posizione iniziale come è stata posta dall'Assessore competente. In sede nazionale, pare che si arrivi a una legislazione che dovrebbe coprire tutto, quindi proponeva che questa legge non venisse stralciata, ma sospesa in attesa di vedere che cosa avviene in sede nazionale. Da questo nasceva la preoccupazione di dire nel frattempo che cosa avviene, c'è la possibilità di accedere alla vaccinazione gratuita o meno? A me pare di aver capito, comunque ora chiedo che su questo si pronuncino esattamente coloro che devono pronunciarsi, l'Assessore competente in primo luogo, se attualmente tutte le richieste di tutti i ragazzi bisognosi possono essere soddisfatte gratuitamente. Io avevo la convinzione che fosse così, perchè in sede provinciale a Trento noi abbiamo stanziato e abbiamo erogato un fondo, di cui mi pare che qualche cosa sia andato in economia, e quest'anno abbiamo collocato nel bilancio provinciale la somma di 5 milioni per questa esigenza, proprio per dire: intanto tamponiamo tutto finchè in sede nazionale uscirà il provvedimento che, per un verso o per l'altro, coprirà le esigenze. Quindi, direi, se oggi si può affermare che tutte le esigenze di coloro che hanno bisogno vengono soddisfatte gratuitamente con gli interventi già predisposti prima di questa legge, allora sono d'accordo con la proposta dell'Assessore nel senso di dire: lasciamo lì la legge finchè interviene una legge in campo nazionale; su quella base vedremo se è il caso di modificare qualche cosa estendendo gli interventi o altro; se viceversa non si può dare l'assicurazione che questa copertura gratuita c'è in tutti i casi allora questa legge bisogna vedere di adoperarla proprio per garantirci fino al momento in cui uscirà la legge nazionale. In sostanza la preoccupazione di tutti è che immediatamente ci sia la possibilità per tutti di accedere alla vaccinazione gratuita. Se questa c'è allora pregherei i presentatori della legge di consentire che venga messa da parte. Se questa garanzia o questa assicurazione non c'è o non si può dare, allora discutiamo la legge e vediamo che cosa si può fare.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale e sanità D.C.): Posso dare senz'altro questa assicurazione, l'ho avuta dalla persona che rappresenta la sanità in campo nazionale, dal Ministro Giardina, e quindi senz'altro posso dare la assicurazione in questi termini: chiunque, ricco o povero, vuole vaccinare contro la poliomielite trova la vaccinazione ed il vaccino gratuito negli ambulatori sanitari dei medici. I medici certo non vengono a casa a fare l'iniezione. Gli ambulatori comunali sono predisposti a questo scopo. E' garantito da parte dei medici provinciali di Trento e di Bolzano che il quantitativo di vaccino fornito dal Ministero della sanità è sufficiente per tutti i casi; non ne mandano oltre al necessario anche perchè si deteriora subito, ma man mano che vengono fatte le richieste vengono forniti. Ci possono essere dei comuni che in questo momento non sono forniti di vaccino, lo richiedono ed il Ministero glielo dà. Sia a Trento, il dott. Lovino che il dott. Cancellara a Bolzano hanno detto che il quantitativo arrivato e quello in via di arrivo è sufficiente alle richieste. Questa è l'assicurazione che posso dare non solo per aver parlato con i medici provinciali, ma anche con il Ministro Giardina, il quale si è meravigliato della nostra iniziativa, pur apprezzandola nel significato morale che ha. Non è necessario che noi attendiamo la legge nazionale, perchè la legge nazionale, fra il resto, non dice che il vaccino è posto a carico dello Stato, la legge nazionale prevede quella specie di obbligatorietà, dico quella specie perchè non è un'obbligatorietà assoluta. L'assunzione dell'onere da parte dello Stato è già un fatto compiuto per il quale non occorre la legge. Il Ministro ha racimolato tutti i fondi che aveva disponibili, e li ha tutti spesi, mi pare che si tratti di miliardi, e li ha tutti spesi per l'acquisto del vaccino presso ditte straniere. Quindi questo non ha bisogno di una legge, l'assunzione gratuita da parte dello Stato non ha bisogno di una legge. Tutto questo è quello che posso dire.

Si potrebbe adesso, prima di passare alla votazione, approvare un ordine del giorno con il quale si prende atto di questa dichiarazione e con que-

sto ordine del giorno, premesso che da parte della Giunta sono venute queste assicurazioni, si decide di rinviare l'esame della legge, di spostare l'esame della legge a dopo le ferie, dopo sei mesi. Tutto lì. Pregherei il Consiglio di non mettersi nella condizione di dover respingere il passaggio alla discussione articolata. La Giunta regionale, sia chiaro, aveva dato il suo parere favorevole ed aveva messo a disposizione 20 milioni, aveva dimostrato abbondantemente di aderire prontamente alla proposta importante e buona dei presentatori; oggi, di fronte alle assicurazioni così esplicite da parte delle massime autorità sanitarie, non si sente di far entrare in funzione una legge che non ha alcun significato oggi come oggi, dopo queste assicurazioni.

RAFFAELLI (P.S.I.): Prendiamo atto con molto piacere delle assicurazioni date dall'Assessore Bertorelle e se ci è permesso, senza urtare la stampa, vorremmo pregarla di trovare spazio, tutta la stampa indistintamente, per registrare queste dichiarazioni e dire alla gente che effettivamente chi lo vuol fare lo può fare, anche domani, gratuitamente, senza limiti di età, cioè fino a 10 anni. Perchè il problema è qui, Signori. Quando ho presentato questo disegno di legge ho cercato di fare dei conti e, pur non avendo sottomano i risultati del censimento del 1951, ho visto che abbiamo in Regione circa dalle 15 alle 16 mila nascite all'anno: quindi 10 classi, supponendo una sopravvivenza al 100%, poi c'è la immigrazione e la emigrazione ecc., potremmo avere dai 150 ai 160 mila bambini dai tre mesi ai 10 anni. Ora le cifre delle vaccinazioni sono sì e no nell'ordine di 10 mila, se non ho cattivo ricordo delle cifre che sono state dette, in tutto nella Regione, cioè 1/15, 1/16 della popolazione infantile soggetta al contagio della infezione poliomielitica.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità D.C.) : Il 60%, il medico provinciale di Trento mi ha dato dei dati, il 60% dei bambini sarebbe stato vaccinato con la prima e la seconda.

RAFFAELLI (P.S.I.): Il 60% dei bambini fino a sei anni...

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità, D.C.) Per la Provincia di Bolzano non ho ancora i dati.

RAFFAELLI (P.S.I.): Va bene, ma su 100 comuni, non su tutti.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale sanità D.C.): Sui dati che ha, di 127 comuni su 227.

RAFFAELLI (P.S.I.): Qui servirebbero solo le cifre assolute per farsi un'idea. D'altra parte non c'è niente da nascondere, non è nè colpa sua nè colpa del medico provinciale. La colpa è di una serie di fatti, cioè la responsabilità, chiamatela come volete. La gente queste cose le acquisisce molto lentamente, in città più velocemente perchè c'è gente che legge di più, ci sono più medici, persone che sono in grado di dare un parere, una spinta. Man mano che si va verso la periferia non solo geografica, ma verso la periferia dei gradi di civiltà, troviamo delle prevenzioni, paura di spendere denaro in chi ce l'ha e soprattutto la paura di spendere in chi non ce l'ha, poi altre paure di tipo meno scusabile ancora, come quella della novità medica ecc. Per cui abbiamo una effettiva vaccinazione che è ridotta moltissimo alla popolazione infantile soggetta. Quale era uno degli scopi della proposta legge? L'Assessore lo sa perchè ne abbiamo discusso ampiamente in commissione, era quello proprio di moltiplicare gli enti che prendono l'iniziativa per responsabilizzare un maggior numero di enti e di persone a divulgare il beneficio della vaccinazione.

Abbiamo anche ricordato in quella discussione in commissione che Aosta, che era stata prontissima nell'intervenire e nel disporre la vaccinazione gratuita a carico della Regione per tutti, mi spiace che non ho qui la circolare che però l'Assessore ha visto, la ha il mio collega, Aosta era intervenuta ancora nell'ottobre del 1958 non solo comunicando a tutti i sindaci dei comuni della Valle che c'era il vaccino gratuito, ma invitandoli perentoriamente, dato che non poteva stabilire l'obbligatorietà, che è cosa che può stabilire solo lo Stato, invitandoli a dare la massima pubblicità con dei mani-

festi pubblici, con delle conferenze dei medici condotti.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità D.C.): Sa che Aosta è competente in materia profilattica, era suo dovere fare questo.

RAFFAELLI (P.S.I.): La Valle d'Aosta ha la competenza, noi abbiamo una competenza integrativa, cioè la Valle d'Aosta...

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità D.C.): Neanche integrativa!

RAFFAELLI (P.S.I.): Ma non aveva l'obbligo perchè la competenza della Valle d'Aosta in materia sanitaria è superiore a quella dello Stato nel resto del territorio nazionale? No, lo Stato sta ancora ponzando, Aosta lo ha fatto in ottobre. Vuol dire che bisogna riconoscere — del resto era una Giunta DC facciamo questo sforzo e riconosciamolo, lo faccia anche lei — riconoscere che Aosta è stata più sensibile dello Stato e della Regione Trentino-Alto Adige, non solo a disporre ma a rendersi conto che uno dei problemi principali è quello di convincere la gente che non basta offrire loro le fialette di vaccino gratis, ma bisogna anche a questi montanari dire: guardate che è per il bene dei vostri figli. E non occorre che risaliamo alla letteratura che c'è stata due secoli fa sulle vaccinazioni antivaiolose, per ricordare come ci siano proprio delle incrostazioni mentali e delle difficoltà nella gente, per cui anche le cose più utili stentano a farsi strada. Perchè dopo che è stato sperimentato e provato il vaccino antivaioloso sui figli, se non mi sbaglio, di chi lo aveva scoperto per primo, ci sono stati milioni di persone che sono crepati di vaiolo o si sono fatte rovinare la faccia per tutta la vita perchè non ci credevano. Così può essere anche ed è, anche se in misura minore perchè la civiltà cammina anche per le campagne, per la poliomielite Quindi, stanno bene le sue assicurazioni, ne prendiamo atto e per quanto ci riguarda preghiamo la stampa, che è quella che arriva a tutti, di aiutarci almeno in questo per dire: guardate che potete farlo e moralmente dovreste farlo.

Riteniamo tuttavia che se rimanesse in piedi questa specie di offerta o richiamo per i comuni, che era la nostra proposta di legge, sarebbe un incentivo a fare. Siccome la Regione dovrebbe intervenire solo nel caso in cui il comune abbia una spesa, se il comune la spesa non fa, la Regione non dà il contributo; se viceversa qualcuno di quei comuni che non ha fatto niente fino adesso, volesse farlo e trovandosi lo Stato di fronte ad un eccesso di richieste rispetto alla disponibilità attuale, dovessero comperarle, avremmo la possibilità di dare un aiuto. Non insisto oltre. Ad un certo momento ci sarà qualche cosa da mettere in votazione, lei ha parlato di ordine del giorno, lo proponga, può darsi che lo accettiamo. Ma ripeto, viene comunque con la sua proposta di sospendere la trattazione, viene comunque svisato quello che era lo spirito della proposta, che era quello non solo di rendere possibile la vaccinazione gratuita, che può essere stata resa possibile dallo Stato ora, ma era quello di richiamare la gente e di rendere coscienti i comuni e attraverso gli ufficiali sanitari tutti i cittadini, dell'opportunità e della necessità di farlo. Finchè non mi dimostrerà che le cifre delle vaccinazioni si avvicinano alle cifre della popolazione infantile soggetta al contagio, potrà dirmi che oltre alla vaccinazione gratuita lo Stato ha stanziato anche un premio di 5 mila lire per ognuno che se la fa fare, ma se non se la fa fare lo scopo non è raggiunto, mentre noi lo scopo che volevamo raggiungere era quello di farli vaccinare, convinti o meno convinti che fossero, cioè portare la popolazione alla maturazione e alla convinzione.

KESSLER (D.C.): Quindi, facendo riferimento alle situazioni che abbiamo sentito circa le preoccupazioni, noi proporremmo questo ordine del giorno e chiediamo appunto ai presentatori della legge, se pare a loro, di poterlo condividere. Sarebbe così:

« Il Consiglio regionale, preso atto delle dichiarazioni dell'Assessore alle attività sociali e sanità con la quale è oggi assicurata a tutti i bambini della Regione in età dai sei mesi ai 10 anni la possibilità di avere la vaccinazione antipolio gratuita, propone di sospendere l'esame del progetto di legge n. 82 in attesa dell'emanazione della annunciata legge statale ». Oppure « o fino all'emanazione », si potrebbe modificare. Quindi, ripetendo, preso atto

delle dichiarazioni dell'Assessore attività sociali, secondo le quali oggi è assicurato a tutti i bambini della Regione in età dai sei mesi ai 10 anni la possibilità di avere la vaccinazione antipolio gratuita, propone di sospendere l'esame della legge.

RAFFAELLI (P.S.I.). Puro e semplice?

KESSLER (D.C.): No, in attesa dell'emanazione della annunciata legge statale, o fino all'emanazione dell'annunciata legge statale. Comunque, il concetto è quello di dire che, visto che per il momento tutte le esigenze sono garantite, sospendiamo l'esame finchè saremo di fronte alla legge nazionale.

PRESIDENTE: Altri chiedono la parola nella discussione generale? Gli ordini del giorno vengono discussi, chiusa la discussione generale. Nella discussione generale nessuno chiede la parola, la discussione generale è chiusa. E' stato presentato l'ordine del giorno che è stato letto da Kessler e che è stato modificato in quanto l'ultima parte è stata tolta. Per cui leggo l'ordine del giorno: « Il Consiglio Regionale, preso atto delle dichiarazioni dell'Assessore delle attività sociali e sanità secondo le quali oggi è assicurata a tutti i bambini della Regione in età da sei mesi a dieci anni la possibilità di avere la vaccinazione antipolio gratuita, propone di sospendere l'esame del progetto di legge n. 82 », a firma Kessler, Lorenzi, Sassudelli. Prima volevo chiedere ai firmatari dell'ordine del giorno: dice che propone di sospendere l'esame del progetto di legge. Rimane all'ordine del giorno o viene stralciato?

ALBERTINI (Vice Presidente - D.C.): Di rinviare alla commissione!

RAFFAELLI (P.S.I.): Il rinvio di sei mesi alla commissione.

KESSLER (D.C.): Per la formulazione veda la Presidenza quella che è la migliore, comunque la nostra intenzione è quella di lasciare sospeso, perchè domani o lo Stato non intervenisse, o si verificasse qualche fatto nuovo per cui viene a mancare la premessa della gratuità per tutti, è evidente che il disegno di legge va ripreso in esame da parte del Consiglio. Questo è il concetto, adesso vedete voi quale è la formula giuridica per rendere possibile questo.

ALBERTINI (Vice Presidente - D.C.): Il disegno di legge o viene rinviato alla commissione, o viene mantenuto all'ordine del giorno, perchè può essere mantenuto, o viene ritirato.

RAFFAELLI (P.S.I.): Tenetelo all'ordine del giorno!

ALBERTINI (Vice Presidente - D.C.): Così come è l'ordine del giorno, viene mantenuto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Qui dice di sospendere l'esame, ciò significa che il progetto di legge rimane all'ordine del giorno, teoricamente domani mattina si può riprendere la discussione.

ARBANASICH (P.S.I.): Si può, ma non si deve!

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale e sanità D.C.): In questo senso penso che possiamo accettare, come Giunta, l'ordine del giorno, nel senso che rimane pure all'ordine del giorno; sarà poi iniziativa o dei Consiglieri proponenti o di altri Consiglieri o della Giunta stessa di chiederne la trattazione. Devo solo fare una precisazione però: non ho detto da zero a dieci anni, ho detto da zero a sei anni, e dopo se viene richiesta. Non ho parlato di dieci anni, ho detto che il vaccino viene concesso gratuitamente dai quattro mesi ai 6 anni ed anche dopo per coloro che si presentano e lo richiedono.

PARIS (P.S.I.): E' la stessa cosa!

RAFFAELLI (P.S.I.): Se non è zuppa, è pan bagnato...

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità D.C.): No, per l'esattezza, perchè siccome siamo presi di mira per ogni parola che si dice, non vorrei mi si dicesse che ho dichiarato quello che io non ho dichiarato. Le mie assicurazioni sono dai 4 mesi ai 6 anni, e dopo se viene richiesta. Non ho parlato di dieci anni.

RAFFAELLI (P.S.I.): Fino a dieci anni.

KESSLER (D.C.): Mi dispiace dover prender la parola su di una questione che non mi sembrerebbe grave, però devo essere chiaro, perchè dai tre mesi ai sei anni si dice che è assolutamente gratuita, da sei anni ai dieci per chi la richiede. Siccome non è obbligatoria neanche da zero ai sei anni, è evidente che è per coloro che la chiedono e si sta facendo una campagna per cercare di convincere la gente a richiederla. Qundi mi pare di essere autorizzato ad interpretare, ma prego l'Assessore di precisare, di interpretare che da zero ai dieci, a tutti coloro che la vogliono, è assicurata gratuitamente. E' così o non è così? Bisogna essere chiari.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale e sanità D.C.): Sì, solo che non ho parlato di dieci anni. Siccome desidero che le parole riportate siano esatte, ho detto « dopo » e possono essere anche undici o dodici anni.

Mi rivolgerò poi ai medici provinciali per pregare anche loro di fare un nuovo fervido appello alla popolazione in questo senso, come lo farà anche questa discussione che si è fatta in Consiglio Regionale, ma comunque sono i medici provinciali che sono competenti in materia di profilassi ed inviterò anche essi ad intensificare questa propaganda; loro lo fanno con circolari, ma si vede che le circolari non sono sufficienti perchè non passano poi nelle famiglie di tutti i nostri cittadini.

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'ordine del giorno: approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 6 astensioni.

**Punto 6° all'Ordine del giorno: Disegno di legge n. 96:**

« *Modifica dell'art. 68 dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige* ».

DALVIT (Assessore finanze, credito e cooperazione D.C.): (*legge la relazione della Giunta*).

DALSASS (S.V.P.): Die Gesetzeskommission für allgemeine Angelegenheiten ist am 15. Mai d. J. zusammengetreten und hat den Gesetzentwurf Nr. 96: « Abänderung des Art. 68 des Sondertatuts für die Region Trentino - Tiroler Etschland » geprüft und einstimmig genehmigt. Der Gesetzentwurf wird somit dem Regionalrat unterbreitet mit mit dem Ersuchen, ihn genehmigen zu wollen.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale.

DALLA ROSA (D.C.): Vorrei saperè se questa procedura di leggere la relazione in tedesco è giusta.

PRESIDENTE: Non c'è relazione.

ROSA (Presidente G. P. Trento D.C.): leggetela come volete!...

DALLA ROSA (D.C.): Il cons. Dalsass ha parlato come Presidente della Commissione, e la relazione doveva farla in italiano.

DALSASS (S.V.P.): S'immagini, che cosa ancora?!... Non c'è un traduttore qui?

PRESIDENTE: Non c'è nessuna relazione scritta, ma solo orale, perchè la proposta è stata approvata dalla Commissione legislativa all'unanimità.

DALSASS (S.V.P.): Ma anche la relazione si può leggere in tedesco!...

PRESIDENTE: Si può leggere benissimo in tedesco ma in ogni caso dovrebbe essere fatta la traduzione italiana per i Consiglieri, ma qui c'è stata solo una relazione orale e non una relazione scritta.

Nessuno chiede la parola nella discussione generale? La discussione generale è chiusa. Chi è d'accordo di passare alla discussione articolata? Approvato all'unanimità.

Art. 1

*All'art. 68 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, sono aggiunti i due seguenti commi:*

« *Per le imprese industriali e commerciali che esercitano stabilimenti od impianti in una provincia della Regione e che hanno la sede centrale nell'altra provincia o nel restante territorio dello Sta-*

*to, nell'accertamento dei redditi di ricchezza mobile debbono determinarsi le quote di reddito riguardanti l'attività degli stabilimenti od impianti medesimi. L'imposta relativa a dette quote è iscritta nei ruoli degli uffici delle imposte dirette nel cui distretto gli stabilimenti od impianti sono situati ed è devoluta alla provincia competente per territorio nella misura di cui al primo comma del presente articolo.*

*La determinazione delle quote di reddito mobiliare deve effettuarsi anche per le attività degli stabilimenti od impianti non situati nel territorio della Regione ed eserciti da imprese che nello stesso hanno la sede centrale. L'imposta relativa alle quote di reddito riguardanti l'attività dei predetti stabilimenti od impianti compete per intero allo Stato ed è iscritta nei ruoli degli uffici delle imposte dirette nel cui distretto gli stabilimenti od impianti sono situati* ».

E' posto ai voti l'art. 1: unanimità.

Art. 2

*La presente legge ha effetto dal* 1° *luglio* 1959.

E' posto ai voti l'art. 2: unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Si distribuiscano le schede. (*Segue votazione a scrutinio segreto*).

Esito della votazione: 35 votanti - 33 favorevoli, 2 contrari.

La proposta di legge è approvata.

**Punto 7° all'Ordine del giorno: Disegno di legge n. 100:**

« *Istituzione dell'Azienda speciale per la gestione provvisoria del compendio patrimoniale delle Terme di Levico e Vetriolo* ».

DALVIT (Assessore finanze, credito e cooperazione D.C.): «*legge la relazione della Giunta*).

PRESIDENTE: Lettura della relazione della Commissione legislativa della finanze.

SALVADORI (D.C.): (*legge la relazione della Commissione*).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. La parola al cons. Vinante.

VINANTE (Segretario questore - P.S.I.): Nelle relazioni che sono state presentate a questo provvedimento di legge abbiamo constatato che le cure termali hanno subito nelle varie fasi, nelle varie vicende degli anni, un certo ristagno: anzi vorrei dire, come giustamente è riconosciuto dalla relazione, hanno subito un peggioramento più che un ristagno per la sensibile diminuzione delle cure, mentre si riscontra nella stazione di soggiorno di Levico che c'è un aumento di villeggianti rapportato a circa il 22%, cioè 31 mila presenze. Queste riduzioni delle cure termali dovrebbero avere delle cause e hanno delle cause. Dove andiamo a ricercarle queste? Mi sono preoccupato di rintracciare, analizzare e vedere quali dovrebbero essere le cause che, secondo la relazione stessa, sono dovute in gran parte alla eccessiva economia nel campo della pubblicità e propaganda da parte degli enti interessati. Poi ho visto che è stato rilevato il fatto che per quanto riguarda il collocamento e la vendita delle acque il contratto annuale indubbiamente ha indebolito l'entusiasmo della propaganda e del collocamento di queste acque. La parte sanitaria che aveva influito notevolmente nel passato sullo sviluppo delle cure termali, è stata influenzata soprattutto da ragioni e questioni locali. Ma la causa principale va ricercata nella concorrenza dei medicinali che la scienza moderna ha trovato, che danno una maggiore e più immediata, appariscente, efficacia della cura. Un altro fatto notevole è quello della perdita della concorrenza dei tradizionali paesi nordici. Quindi tutto un complesso di cause che hanno portato indubbiamente a indebolire quella che era la potenzialità della stazione di cura di Levico. Si tratta ora di vedere se, malgrado tutte queste difficoltà, esiste la possibilità di ripresa, se esistono le premesse per riportare, almeno in parte se non totalmente, alle brillanti posizioni di una volta, lo sviluppo della stazione termale di Levico. La Giunta, attraverso le proposte di notevoli stanziamenti di ricostruzione, di investimenti, ha dimostrato che ha la fiducia di riportare Levico per lo meno se non alle posizioni brillanti del passato, a rimetterla in posizione di tranquillo sviluppo. Ha predisposto e approvato un programma di ricostruzione che è stato convalidato dalla maggioranza del Consiglio con l'approvazione degli

stanziamenti. Quindi non voglio entrare in merito e sollevare critiche, sollevare obiezioni circa le possibilità di sviluppo della stazione termale di Levico nè mi sentirei di affermare con assoluta tranquillità che il tentativo di riprendere le posizioni di quella stazione sia del tutto tranquillo e del tutto positivo. Questo credo che sia ben difficile e forse nessuno è in grado di poter dire dove noi potremo arrivare. Comunque, dato che la Regione ha deciso di ricostruire gli impianti termali, ha deciso di investire questi notevoli capitali, credo che su questo non ci sia niente da dire. Solo che vorrei sollevare delle raccomandazioni, soprattutto di dare alla stazione di cura e di soggiorno un organismo amministrativo efficiente e capace, che possa veramente interessarsi dei molteplici problemi e superare quelle difficoltà che indubbiamente saranno notevoli, al fine per lo meno di poter dire che il tentativo, l'investimento non è stato frustrato da incapacità o da inettitudine, o da scarso entusiasmo. Le iniziative dovrebbero essere di notevole intensità. La Regione ha dimostrato una certa decisione e penso che la Regione abbia considerato, oltre al fatto di rimettere la stazione termale di Levico in stato di efficienza, abbia tenuto anche in considerazione che per Levico questo costituisce indubbiamente una delle possibilità per mantenere economicamente la località in una posizione tranquilla. Questo non sarebbe sufficiente per dimostrare la positività dell'intervento, perchè diversamente e credo che su questo non sia neanche il caso di parlare, si dovrebbe costruire in tutti i centri della Regione delle iniziative per rimettere tutti i centri nella possibilità di una vita migliore. Allo scopo quindi attuale delle cose rimane anzitutto di creare un'efficiente amministrazione; questo è dovuto anche al fatto che normalmente l'ente pubblico in tutte le iniziative industriali non è proprio il più adatto.

La Giunta oggi si è orientata verso la creazione di un'azienda speciale; credo che questa sia la prima azienda speciale che è stata costituita o che si vuole costituire in Regione per l'amministrazione e la gestione di determinate attività. Questo potrà anche dimostrare se l'esperimento sarà positivo o meno, e vorrei che poi questo sia riportato anche in altri settori, soprattutto in quello che noi abbiamo sempre sollecitato e raccomandato, nel settore delle foreste, il che purtroppo non si è mai riusciti ad ottenere. Comunque vedo, con la costituzione dell'azienda speciale per l'amministrazione delle Terme di Levico e Vetriolo, la soluzione oggi migliore. Si tratta però, ripeto e sottolineo, che questa gestione o questa azienda speciale sia creata con un orientamento ben chiaro e ben definito, con delle responsabilità ben chiare e ben definite a questa azienda, e quindi la Giunta deve soprattutto nella scelta delle persone, avere la massima attenzione e non inserire in questo organismo o delle persone benemerite, o delle persone che attendono un'eventuale occupazione, ma deve senz'altro ricorrere ad una scelta oculata delle persone capaci e competenti, le quali a loro volta dovranno scegliere la parte direttiva che è quella che dovrebbe eventualmente creare l'ossatura e la base per la gestione di questa azienda. E' un complesso importante, un complesso notevole, il cui sviluppo dovrebbe essere effettivamente riportato se non alle antiche glorie ma a una positiva efficienza. E questo lo dobbiamo indubbiamente alle iniziative, agli interventi decisi di chi sarà preposto a questa azienda.

Vedo con opportunità la creazione dell'azienda, perchè la Giunta Regionale o anche il responsabile non può dedicarsi esclusivamente allo sviluppo di questa attività perchè è investito di molti altri compiti che lo assorbono e quindi potrebbe eventualmente dimenticarsi quello che è il fondamento dell'iniziativa che è quello dello sviluppo delle terme di Levico e di Vetriolo. Una questione mi preoccupa: che non si creino, attraverso la costituzione di questa azienda, delle pericolose interferenze fra le competenze della Giunta e del Consiglio d'amministrazione. Questa mia preoccupazione è data dalla interpretazione dell'art. 5, dove si dice che « la Giunta Regionale formula le direttive generali per la sua gestione, assume le iniziative che siano necessarie per la loro attuazione ». Questa formulazione dell'art. 5 mi dà preoccupazione che non costituisce una interferenza e che un domani, come già è successo attraverso la costruzione, l'interferenza di due organi possa portare ad una confusione ma anche alla possibilità di scaricare la responsabilità di un organo sull'altro. Quindi vedrei di delimitare, definire quali sono le competenze del-

la Giunta e quali del consiglio d'amministrazione. Va bene che all'art. 6 del progetto sono definite le competenze del consiglio, però all'art. 5 non sono definite quali sono le competenze della Giunta. Per quanto riguarda la composizione di questo Consiglio d'amministrazione, che il progetto di legge non prevede come sia costituito, esprimo il pensiero e il desiderio anche degli altri gruppi di minoranza, che a comporre il consiglio d'amministrazione — dato che è un'attività che non viene sottoposta al controllo della Corte dei Conti e che indubbiamente investe una notevole responsabilità — chiediamo se la Giunta non entrasse nell'ordine di idee di accordare alle minoranze la possibilità di designare un proprio rappresentante e nel consiglio d'amministrazione e nel collegio dei revisori. Il progetto prevede la possibilità, attraverso un impegno nella relazione, di un riconoscimento del collegio dei revisori, però chiediamo che questo sia possibilmente inserito nel progetto di legge.

Durante la discussione, dopo aver sentito i pensieri della Giunta e dell'Assessore su questi due argomenti, ci riserveremo eventualmente di presentare degli emendamenti. Un ultimo argomento che vorrei sentire dall'Assessore è quello della presentazione del rendiconto. Voi dite nel progetto di legge che il rendiconto sarà allegato al rendiconto della Regione, però se noi teniamo conto di quella che è la procedura per la discussione e la presentazione del rendiconto della Regione, che viene fatta a distanza di anni, che ci toglie quella che è la possibilità di esaminare di anno in anno e il più vicino possibile l'andamento sia economico sia amministrativo di questo complesso notevole, vorrei chiedere se non fosse possibile inserire eventualmente questo rendiconto nella presentazione del bilancio preventivo, o per lo meno che ci sia la possibilità di discutere la gestione delle Terme di Levico e Vetriolo sulla presentazione di un rendiconto a parte, consentendo ad ogni singolo Consigliere di poter intervenire ed esaminare la situazione e la gestione di questo complesso.

PRESIDENTE: Mancano 5 minuti alla mezza, certamente ci saranno altri che vogliono parlare; ci sono altri Consiglieri che desiderano parlare nella discussione generale? Nessuno. L'Assessore.

DALVIT (Assessore finanze, credito e cooperazione D.C.): I temi posti dal cons. Vinante sono di varia natura, comunque in complesso mi consenta di dire che ho sentito una valutazione positiva su quella che è stata l'iniziativa della Regione espressa dalla sua bocca. Poi ha sollevato alcune perplessità, sulle quali cercherò di dare qualche risposta. Dirò subito che dal punto di vista generale la Giunta Regionale nella sua politica nei confronti dell'Azienda di Levico - Vetriolo ha avuto realmente, non solo con questa iniziativa, ma dal momento in cui ha avuto la possibilità di disporre di questo bene, ha avuto come impegno fondamentale quello di dare a questo bene la possibilità di miglioramento e di sviluppo, che era necessario in una situazione che sia dal punto di vista termale, che dal punto di vista turistico più generale, esigeva senza altro un aggiornamento ed una maggiore efficienza, date le varie ragioni di concorrenza alle quali anche lei ha fatto riferimento. Perciò risponderò in forma generica dicendo che effettivamente la Regione, avendo avuto questa opportunità e necessità di occuparsi di questo suo bene, lo ha fatto con lo spirito non solo di un buon padre di famiglia che cerca di migliorare il patrimonio, la qualità e la natura del patrimonio, e la economicità degli investimenti del medesimo, ma anche nell'intento di favorire lo sviluppo dell'economia turistica della zona in genere.

Direi che fondamentalmente ci siamo tenuti a questo orientamento di natura ed indirizzo ideologico, cioè quello di promuovere l'intervento dell'ente pubblico come incentivo alla iniziativa privata. Infatti sarà interessante ad un certo momento — credo che nei primi anni qualche cosa di nuovo si può vedere — fare la statistica, per giudicare quello che ha servito di incentivo l'intervento della Regione. A Levico e Vetriolo si notano nuovi esercizi alberghieri, un rinnovamento generale al quale non del tutto ma certo in parte sicuramente ha indirettamente contribuito la Regione; la quale non si è posta come concorrente all'iniziativa privata, ha soppresso difatti l'ex Hotel Regina, ha costruito il palazzo delle Terme proprio al servizio dell'economia e dell'albergheria in genere, e ha risposto e sta rispondendo abbastanza bene a questo intervento. Accolgo l'osservazione fatta da Vinante che di-

ce: date un organo efficiente. Nei limiti dell'umano e nei limiti del possibile la Giunta cercherà di dare un consiglio di amministraizone evidentemente competente.

Problema dell'interferenza dei due organi. Non ci sono stati problemi particolari nel passato, può darsi che qualche ritardo sia avvenuto per ragioni di natura tecnica più che altro, e credo che la costituzione di un'azienda speciale di questo genere non determinerà più interferenze con conseguenze negative nei confronti della gestione, in quanto è ben chiaro che il consiglio di amministrazione provvede all'esercizio dell'attività di sfruttamento e di valorizzazione di queste acque sotto la vigilanza della Regione. La vigilanza ha un preciso significato, non è che sia interferenza in quella che è l'attività amministrativa vera e propria.

La presenza delle minoranze. Era evidente e ci si attendeva questa proposta, come mi attendo evidentemente anche proposte di altra natura in questo campo sulla figura del consiglio di amministrazione. Dico la verità, il tema è stato proposto alla attenzione della Giunta, la quale Giunta ha detto e ha ricostruito l'opportunità e la necessità che siano presenti le minoranze con lo spirito con il quale si è operato anche in passato, in questo senso però che l'inserzione di questo principio nella precisa disposizione di legge appare difficilmente strutturabile. Ho parlato anche a Roma a questo proposito e non si vede la formulazione. Ci sono già leggi regionali che contengono questo principio che parla genericamente delle minoranze consiliari, ma non è dal punto di vista giuridico una cosa chiara e definita esattamente. Penso che il Consiglio dovrebbe accontentarsi dell'assicurazione della Giunta, la quale dice che in quegli organi sarà riservata una rappresentanza, del resto l'impegno è già in sede di relazione a pagina 3. Il fatto rendiconto è veramente interessante. Dirò che la procedura ci porta all'esame dei rendiconti con notevole ritardo, basti dire che adesso siamo all'esame del rendiconto del 1953, in commissione finanze. Non è da dire, non per fare un appunto, che la celerità con la quale si svolgono i lavori in commissione sia molto superiore a quella che si è avuta altrove. E' vero però un fatto: che la Giunta Regionale ha sempre in tutti gli anni fino ad oggi, stampato il rendiconto, prima della presentazione del bilancio dell'anno successivo, basti dire che sarà messo all'ordine del giorno della corrente tornata l'utilizzo dell'avanzo del 1958, in quanto il rendiconto del 1958 è già in corso di stampa. Perciò, se da un punto di vista sostanziale l'atto finale di ratifica da parte del Consiglio di questo rendiconto avviene con notevole ritardo, è vero però, e di questo credo che vada dato atto alla Giunta, che i rendiconti di ogni anno sono sempre stati presentati prima del preventivo dell'anno successivo, per cui la presa visione di quelle che possono essere state le operazioni relative alla gestione di questa azienda può normalmente avvenire, se le cose proseguono come sono sempre proseguite fino ad oggi, entro i primi otto mesi dell'anno successivo, in quanto adesso stiamo stampando il rendiconto dell'anno successivo; allora l'inconveniente del ritardo mi sembra ovviato da un punto di vista pratico. E' poi invalsa l'abitudine che nell'approvazione del bilancio di ogni anno noi facciamo più che altro una disamina di quello che è stato l'esercizio in corso dell'anno precedente, e in quella sede sarà data una relazione. Da un punto di vista formale e legislativo non si poteva fare diversamente, il rendiconto è allegato a quello della Regione, questa è la formula. A lei interessa più la sostanza che la forma; credo che la sostanza, che è quella della quasi certezza o della certezza, perchè il passato ci permette di affermare che i rendiconti sono sempre stati prodotti dalla Giunta Regionale con un notevole anticipo e con una notevole tempestività, possa servire a tranquillizzare anche per quanto riguarda questo aspetto.

PRESIDENTE: Si riprende alle ore 15.

(Ore 12.40).

Ore 15.30

(*Assume la presidenza il Vicepresidente Albertini*).

PRESIDENTE: La seduta è aperta. La parola al cons. Vinante.

VINANTE (Segretario questore - P.S.I.): Prendo atto delle dichiarazioni fatte stamane dall'Assessore alle finanze, soprattutto per quanto riguarda, mi pare, se ho ben capito, l'impegno della Giunta

di riconoscere alle minoranze l'assegnazione di un posto nel consiglio e nel collegio dei revisori. L'Assessore stamane ha detto: comunque noi non gradiremmo di inserire nella legge questo impegno che deve considerarsi valido con l'inserimento nella relazione e nella verbalizzazione di questa discussione. Poichè l'Assessore dice che la Giunta sarebbe d'accordo di riconoscere eventualmente questi due posti alle minoranze, si vorrebbe vedere come eventualmente la Giunta stessa sarebbe d'accordo di impegnarsi nel futuro a mantenere queste disponibilità in questi posti.

Per quanto riguarda poi la questione del rendiconto, sì, dobbiamo dare atto alle dichiarazioni fatte dall'Assessore; effettivamente la Giunta presenta il rendiconto in forma tempestiva, cioè lo presenta nell'anno successivo all'esercizio, però quello che a noi interessa è di poter eventuamente fare una discussione su quel rendiconto, il che sarebbe solo consentito quando si porta in discussione il bilancio al quale è stato allegato, e questo avviene solo a distanza di diversi anni. Lei potrà dire: se voi nell'esame del rendiconto riscontrate qualche cosa, potete, attraverso le interrogazioni e le interpellanze chiedere delle precisazioni. No, Assessore, su questo lei sa che lo strumento della interrogazione e dell'interpellanza non è mai soddisfacente, anzitutto perchè non si può fare una discussione, in secondo luogo perchè tante volte delle determinate notizie o indicazioni non sono del tutto esaurienti.

Ecco perchè vorrei chiedere a lei, Assessore, come consentirebbe di anno in anno la possibilità di assumere eventualmente la discussione del rendiconto delle Terme, se questo si rendesse necessario, perchè non è detto che ogni anno si debba sollevare una discussione, ma che sia consentito qualora questa fosse richiesta. Su questi argomenti pregherei l'Assessore se potesse dire qualche cosa prima di chiudere la discussione generale.

PRESIDENTE: Altri che chiede la parola? Il cons. Segnana.

SEGNANA (D.C.): Vorrei approfittare del fatto che il collega Vinante ha parlato della composizione del consiglio d'amministrazione, per fare una raccomandazione all'Assessore Dalvit, cioè che tenga presente nella composizione del consiglio di amministrazione anche la cittadinanza di Levico. Penso che la cittadinanza di Levico sia direttamente interessata alla vita delle terme demaniali e che quindi ci sia il giusto desiderio di vedere inserito un rappresentante del comune o della cittadinanza in seno al consiglio di amministrazione. Penso che questo sia un giusto desiderio, e che sia anche dare modo alla Giunta Regionale ed al consiglio di amministrazione delle terme di avere un diretto contatto con il comune e la cittadinanza, che penso possa essere comunque sempre utile.

PRESIDENTE: Altri che chiede la parola? Dichiaro chiusa la discussione e dò la parola all'Assessore.

DALVIT (Assessore finanze, credito e cooperazione D.C.): Il cons. Vinante ha toccato due temi fondamentali: il tema della rappresentanza delle minoranze, e il rendiconto. Per quanto concerne la presenza delle minoranze nel consiglio d'amministrazione l'ho detto stamattina: la garanzia nella legge in quanto non ci sia, dovrebbe essere supplita dalla cosiddetta prassi fin qui seguita che è stata invocata già da altri precedenti. Esistono partecipazioni della Regione con presenza delle minoranze senza che sia prevista nella legge. In ogni modo la garanzia nella relazione e in quanto è stato dichiarato, penso che possano costituire sufficienti elementi. Di più io non potrei dire. Invece per quanto riguarda il rendiconto, intanto tengo a precisare che incominciamo a fare un consiglio di amministrazione in cui le minoranze avranno due rappresentanti. Non vorrei sminuire la portata del provvedimento, ma bisogna conservare le proporzioni. E' una gestione che si fa per un anno o un anno e mezzo. Non direi di sollevare questioni di principio di questo genere nei confronti di una gestione che è limitata al 31.12.1960. L'utile netto della gestione delle terme negli anni scorsi si aggira a 1.052.000, 1.400.000, 1.200.000, 1.100.000, 1.400.000, 1.200.000. Signori, amministriamo un bilancio di otto miliardi, per avere una azienda che farà questi utili sì e no! Vorrei portare la cosa alle sue proporzioni. Effettivamente però sul piano formale è giusto. La strutturazione sarebbe uguale se facessimo un'azienda che amministra

molti miliardi come se ne amministra pochi; comunque la preoccupazione del rendiconto è valida per due anni. Ora, direi, quando si può fare la discussione del rendiconto? Facciamola in occasione del bilancio preventivo. Diversamente non posso rispondere. In occasione della discussione del bilancio preventivo, anno per anno, come è sempre stato fatto nel passato, i singoli Assessori, forniranno gli elementi necessari e daranno i ragguagli, come avviene per gli altri settori, in particolare verranno dati ragguagli per quanto riguarda la gestione, nella quale le minoranze avranno il loro rappresentante, per cui l'amministrazione avviene abbastanza sotto forma controllata.

Per quanto concerne quello che ha richiesto Segnana, devo dire che è già nelle intenzioni della Giunta di inserire nel consiglio di amministrazione un rappresentante dell'economia locale.

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: unanimità.

Art. 1

*E' istituita l'Azienda speciale per la gestione del compendio patrimoniale delle Terme di Levico-Vetriolo trasferito in proprietà della Regione con D.P.R.* 15 *novembre* 1952, *n.* 3599.

*L'Azienda speciale ha sede in Levico.*

E' posto ai voti l'art. 1: unanimità.

Art. 2

*Alla gestione dell'Azienda sarà preposto un Consiglio di amministrazione composto di un Presidente e di quattro membri, nominati dal Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta medesima.*

Sono stati presentati emendamenti all'art. 2: il primo che chiede l'aumento da 4 a 5 membri; il secondo per un secondo comma aggiuntivo: « La composizione del consiglio d'amministrazione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio della Regione ». Quindi il primo è in coordinamento col secondo. Sono presentati da Dalsass, Brugger, ecc. E' aperta la discussione sul primo emendamento.

DALSASS (S.V.P.): Wir haben einen Abänderungsantrag zum Art. 3 eingebracht, weil wir der Ansicht sind, daß die darin enthaltene Bestimmung vergessen worden ist. Es handelt sich doch um eine Bestimmung, die laut Art. 54 des Autonomiestatuts normalerweise in dem Gesetz sein muß, da es sich um eine Einrichtung der Region handelt, in der sich auch die deutschen Vertreter befinden. Deswegen erachten wir es für notwendig, daß der Proporz in der Zusammensetzung des Verwaltungs- und des Aufsichtsrates vorgesehen wird, und weil dieser Proporz vorgesehen werden soll, haben wir auch beantragt, daß die Zahl der Mitglieder des Verwaltungsrates von 4 auf 5 erhöht wird, so daß mit dem Präsidenten 6 Mitglieder sind; denn bei 5 Mitgliedern einschließlich des Präsidenten ginge das Verhältnis nicht gut auf.

PRESIDENTE: Altri che chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Allora è messo in votazione questo primo emendamento che aumenta il numero dei membri da 4 a 5.

DALVIT (Assessore finanze, credito e cooperazione D.C.): Per dire che la Giunta accetta gli emendamenti proposti.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento che aumenta il numero dei membri da 4 a 5: è approvato a maggioranza, con due astenuti. Emendamento all'art. 2 con l'aggiunta di un secondo comma: « La composizione del consiglio d'amministrazione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio della Regione ». Se nessuno chiede la parola, metto in votazione l'emendamento: approvato a maggioranza con 4 astenuti. Metto in votazione l'art. 2 come risulta dagli emendamenti approvati: unanimità.

Art. 3

*Il controllo sulla gestione finanziaria sarà esercitato da un Collegio di revisori dei conti, composto di un Presidente e di due membri, nominati dal Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta medesima.*

E' stato presentato un emendamento all'art. 3: « La composizione del collegio dei revisori deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici

quali sono rappresentati nel Consiglio Regionale ». Chi è favorevole all'emendamento? Chi contrario?

PARIS (P.S.I.): Rifare la votazione!

PRESIDENTE: Rifaccio la votazione. Chi è contrario all'emendamento? Abbiamo già visto chi è favorevole.

PARIS (P.S.I.): Un momento, Presidente, perchè se devono entrare per la votazione e votare solo i contrari!... O la votazione si ripete da principio!...

PRESIDENTE: Da principio si ripete. Ripetiamo la votazione. Pongo ai voti l'emendamento all'art. 3: 16 favorevoli, 19 contrari, 1 astenuto. L'emendamento è respinto. Metto in votazione l'art. 3: 19 favorevoli, 6 contrari, 11 astenuti.

Art. 4

*Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori dei conti restano in carica per tutta la durata della gestione.*

E' posto ai voti l'art. 4: unanimità.

Art. 5

*La Giunta Regionale vigila sull'attività dell'Azienda e formula le direttive generali per la sua gestione; assume le iniziative che siano necessarie per la loro attuazione; approva il rendiconto di gestione.*

E' posto ai voti l'art. 5: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Art. 6

*Il Consiglio di Amministrazione provvederà all'esercizio delle attività di sfruttamento e valorizzazione delle acque minerali facenti parte del bacino idrico di cui alle concessioni previste dal decreto del Presidente della Giunta regionale* 13 *marzo* 1956 *n.* 25 *e dal decreto dello stesso Presidente della Giunta regionale* 16 *marzo* 1957 *n.* 93, *avendo essenzialmente riguardo alle specifiche finalità di pubblico interesse, esclusa la gestione diretta degli esercizi alberghieri dell'Azienda.*

*In particolare il Consiglio di Amministrazione esercita le seguenti attribuzioni:*

a) *determina il programma di attività dell'Azienda;*
b) *delibera il rendiconto annuale di gestione;*
c) *delibera i regolamenti interni, di gestione e del servizio di cassa;*
d) *delibera gli atti ed i contratti necessari per la gestione dell'Azienda;*
e) *delibera convenzioni con Istituti di Previdenza ed Assicurazione sociale ai fini del trattamento particolare da riservare ai rispettivi associati che intendano praticare cure presso gli stabilimenti termali dell'Azienda;*
f) *delibera la concessione in uso o locazione di beni aziendali ed in particolari degli esercizi alberghieri per una durata non eccedente quella prevista per la gestione aziendale.*

E' posto ai voti l'art. 6: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Art. 7

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione rappresenta l'Azienda di fronte ai terzi, stipula i contratti e compie i negozi deliberati dal Consiglio di Amministrazione.*

E' posto ai voti l'art. 7: unanimità.

Art. 8

*L'esercizio dell'Azienda sarà regolato ad anno solare.*

*Alla chiusura di ogni esercizio sarà compilato il rendiconto di gestione che dovrà essere inoltrato alla Giunta regionale per la sua approvazione, entro la data del* 31 *marzo dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce; esso sarà allegato al rendiconto della Regione.*

E' posto ai voti l'art. 8: unanimità.

Art. 9

*Gli utili netti della gestione, che verranno versati nelle casse della Regione non oltre il* 30 *giugno di ciascun anno, saranno imputati allo stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale, come utili netti dell'Azienda.*

E' posto ai voti l'art. 9: unanimità.

Art. 10

*La gestione del compendio termale di Levico-Vetriolo mediante azienda speciale, disciplinata dal-*

*la presente legge, cesserà con la data del* 31 *dicembre* 1960.

E' posto ai voti l'art. 10: unanimità.

Art. 11

*La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'art. 49 dello statuto speciale ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.*

DALSASS (S.V.P.): Wir hatten zum Art. 3 auch einen Abänderungsantrag eingebracht, wonach im Aufsichtsrat das völkische Verhältnis gewahrt werden sollte. Ich weiß nicht, wie die Bestimmungen von seiten des Regionalausschusses eigentlich ausgelegt werden und ob der Art. 54 nicht auch dieses Organ betrifft. Es handelt sich doch auch beim Aufsichtsrat um ein Organ, bei dem laut Art. 54 des Statuts das völkische Verhältnis gewahrt sein müßte. Für mich ist er jedenfalls unverständlich, daß dieser Abänderungsantrag abgelehnt worden ist, und ich erkläre, daß ich gegen den Gesetzentwurf stimmen werde.

ODORIZZI (Presidente G.R. - D.C.): L'art. 54 dello Statuto propone ed impone che nell'ordinamento degli enti locali « siano inserite norme atte a... »; questo non è un ente locale, è un'azienda a carattere transitorio. Nonostante questo, la Giunta non si è opposta alla accettazione del primo emendamento, perchè, indipendentemente dall'applicazione dell'art. 54, non trova ragione per escludere la presenza di un elemento di lingua tedesca nel consiglio di amministrazione. Quando poi avete insistito su quel tale articolo anche per il collegio dei revisori dei conti, allora non abbiamo potuto aderire a questo, perchè l'ammettere un'applicazione distorta della legge non ci sembra possibile.

Parlando in sede di dichiarazione di voto, voto molto volentieri questa legge, perchè, come abbiamo appreso dalla relazione dell'Assessore, avvia un periodo, secondo accenni che abbiamo già avuto, sicuramente fortunato in questo settore economico. Sono lieto di aver potuto chiarire il punto di vista, perchè non sembri contraddittorio l'aver accettato una proposta in un articolo ed averla respinta in un altro.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'art. 11: maggioranza favorevole, 4 astenuti. Prego distribuire le schede.

(*Segue votazione a scrutinio segreto*).

Esito della votazione: 42 votanti - 28 favorevoli, 10 contrari, 2 schede bianche, 2 schede nulle. La legge è approvata.

**Punto 8° all'Ordine del giorno: Disegno di legge n. 101:**

« *Autorizzazione alla emissione di azioni al portatore nella Regione Trentino - Alto Adige* ».

SCOTONI (P.C.I.): Domando la parola.

PRESIDENTE: La parola al cons. Scotoni sulla pregiudiziale.

SCOTONI (P.C.I.): Chi parla, insieme ai colleghi Nardin e Molignoni aveva preparato un ordine del giorno tendente ad ottenere il rinvio della legge che consentisse di introdurre qualche emendamento o modifica, se ritenuta necessaria, al fine di ottenere quel risultato, che del resto la stessa relazione dell'Assessore dichiara di voler perseguire, cioè che questa facilitazione concessa alle anonime serva per gli scopi dell'incremento industriale e rispettivamente commerciale. Poi, parlando con i colleghi, abbiamo sentito che questa preoccupazione che può darsi che si ritenga anche forse più grave di quello che può sembrare come può darsi che non lo sia, è condivisa anche da qualche altro. Per non affrettare le cose in una discussione dove è difficile riuscire ad afferrare una materia un po' complessa e delicata come quella che si sta trattando, chiedere un rinvio, se la Giunta crede di poter entrare nell'ordine di idee di esaminare le nostre preoccupazioni ed eventualmente gli emendamenti che si suggerirebbero o che da qualcuno venissero proposti. Proporremmo perciò, se la Giunta entra nell'ordine di idee di esaminare queste nostre proposte, di chiedere un rinvio a martedì prossimo, per avere il tempo materiale per poter spiegare ed avere una risposta su questi argomenti.

PRESIDENTE: Sulla proposta di rinvio è aperta la discussione.

ODORIZZI (Presidente G.R. - D.C.): Una proposta di rinvio sarebbe venuta probabilmente, cioè certamente anche da me. Infatti sabato dovevo incontrarmi con il prof. Allorio, che è l'estensore di questa legge; all'ultimo momento mi mandò un telegramma dove si scusò di non poter essere presente per ragioni di salute. Non è che io abbia perplessità alcuna sulla bontà del provvedimento come tale e sui fini che il provvedimento deve raggiungere. Su alcune cose anch'io avevo bisogno di una certa precisazione, per la quale avevo chiesto appunto di potermi incontrare con il prof. Allorio. Non essendo venuto, preferisco anch'io di avere la possibilità di intrattenermi con lui e sono, in accordo con l'Assessore proponente, d'accordo di rinviare la legge e la sua discussione a martedì.

Giacchè ho la parola dovrei dire e fare un'altra proposta, se il Presidente consente. Dopo di questo, se il Consiglio sarà d'accordo sul rinvio, viene un altro provvedimento che mi pare di trattazione sollecita e dopo viene il disegno di legge relativo alla modifica della legge sull'ordinamento del personale, sul quale devo riferire io. Nel calendario dei miei lavori avevo considerato che questa legge sarebbe giunta in discussione la settimana prossima e devo dire che non sarei preparato a riferire subito, è materia sempre estremamente difficile e complessa e per questa legge io stesso vi devo chiedere, perchè non prevedevo che sarebbe potuta giungere in discussione oggi, che si rinvii a martedì.

PRESIDENTE: La discussione si fa con due a favore e due contro. Intanto metto in votazione la proposta di rinvio a martedì di questa legge.

PREVE CECCON (M.S.I.): Per sollevare una eccezione, in quanto stamane parlando con il Presidente del Consiglio circa il calendario dei lavori, ho appreso che era suo intendimento convocare martedì i capigruppo in unione con l'Ufficio di presidenza. Quindi la pregherei, dato che questo era già stamane concordato, di voler rinviare la seduta a mercoledì.

PRESIDENTE: Bisogna utilizzare un po' il tempo di domani.

PREVE CECCON (M.S.I.): Anticipiamo i capigruppo.

PRESIDENTE: Siamo qui tutti, Ufficio di presidenza e capigruppo si possono riunire anche domani, se non c'è seduta domani.

PREVE CECCON (M.S.I.): Non può tecnicamente, Presidente, perchè deve far dattilografare certi incartamenti che sono necessari per uno studio preventivo, e domani non si può fare questa riunione; aveva stabilito proprio martedì per dare la possibilità al proprio ufficio di approntare il materiale che era necessario.

ODORIZZI (Presidente G.R. - D.C.): Facciamo mercoledì.

PRESIDENTE: Comunque viene inserita all'ordine del giorno anche la legge dei due miliardi. Si pensava stamane con il Presidente di fare prima il Consiglio regionale e nel pomeriggio seduta dei capigruppo ed ufficio di presidenza. Questa era la proposta di Magnago, che aveva fatto a me, non di fare una seduta apposita. Comunque è un'altra proposta, e adesso vediamo intanto di rinviare a martedì; se la proposta viene accolta si intende respinta l'altra di rinviare a mercoledì.

VINANTE (Segretario questore - P.S.I.): Sono d'accordo con la proposta fatta da Ceccon, anche perchè effettivamente con il Presidente del Consiglio si riteneva di fare una convocazione prima di martedì e si è dovuto dimostrare che non era funzionale. Ora domando: non è più funzionale e migliore il procedimento di convocare il Consiglio regionale e anzichè fermarsi a mezzoggiorno lavorare tutto il giorno sulla legge proposta e invece eventualmente limitare i capigruppo e l'Ufficio di Presidenza ad una giornata diversa? Quindi sarei d'accordo con Ceccon di fare martedì Ufficio di Presidenza e capigruppo e mercoledì riprendere il Consiglio.

PRESIDENTE: Adesso hanno parlato due a favore e due contro; metto in votazione la proposta di Scotoni, accolta dalla Giunta, di rinvio a martedì. Voi proponete di rinviare a mercoledì...

SCOTONI (P.C.I.): La ritiro, votiamo la proposta di Ceccon.

KESSLER (D.C.): Parlo a favore della proposta di Ceccon, con Vinante.

PRESIDENTE: Allora non attendo quelli che vogliono parlare contro. Voglio sapere che cosa devo mettere in votazione...

NARDIN (P.C.I.): Non ci sono Consiglieri che vogliono parlare contro!

PRESIDENTE: La proposta che rimane in piedi è quella di rinviare a mercoledì, ma devo sapere se martedì si fa Consiglio, perchè, rinviando questo punto dell'ordine del giorno a mercoledì, è inteso che martedì non si fa seduta. E allora la proposta è che il Consiglio aggiorni i suoi lavori a mercoledì per tutto il resto dell'ordine del giorno, non solo il rinvio di questa legge. Metto in votazione la proposta: è approvata con 1 contrario, 1 astenuto. E' approvato a maggioranza il rinvio. Domandavo ai signori del Consiglio se possiamo riunire la commissione finanze; ci sono tutti i membri della commissione finanze?

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo e trasporti D.C.): Domando la parola.

PRESIDENTE: Domandavo se possiamo riunire la commissione finanze.

PARIS (P.S.I.): No, vado a casa e torno in agosto!... Lei ha detto che i lavori sono finiti!

PRESIDENTE: Abbiamo detto di rinviare quei punti all'ordine del giorno a mercoledì. C'è però un'altra legge. Il Presidente della commissione attività sociali mi dice che la commissione attività sociali è convocata per domani alle 10.

Possiamo trattare il **punto 9° all'Ordine del giorno: Disegno di legge n. 107:**

« *Modifica alla legge regionale* 4 *dicembre* 1958, *n.* 30, *sul potenziamento dei servizi di trasporto nella Regione per esigenze di emergenza e di soccorso in montagna* ».

La parola al relatore, Berlanda.

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo e trasporti D.C.): (*legge la relazione della Giunta*).

PRESIDENTE: Comunico che la commissione finanze è convocata per domattina alle 10, la commissione esamina la variazione di bilancio.

PANIZZA (D.C.): E' già convocata la nostra.

PRESIDENTE: La commissione finanze integrata è convocata per domattina. La parola al Presidente della commissione.

ANDREOLLI (D.C.): (*legge la relazione*).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione sul disegno di legge.

BENEDIKTER (S.V.P.): Mit diesem Gesetzentwurf soll der von der Region angekaufte Hubschrauber der Berufsfeuerwehr von Trient zur Verwaltung übergeben werden. Es wurde bereits in dem früheren Gesetz über den Ankauf des Hubschraubers sowie im Vorlagebericht hervorgehoben, daß dieser Hubschrauber in erster Linie in Fällen von öffentlichen Notständen aller Art Verwendung finden soll, so besonders bei Elementarereignissen wie Waldbränden, Murbrüchen und Lawinen, wenn die normalen Verbindungen vorübergehend unterbrochen sind, und zur Rettung von Personen oder zur Heranschaffung von Brandbekämpfungs- und sonstigen Hilfsmitteln in Lagen, wo die Beförderung mit den herkömmlichen Mitteln auf Schwierigkeiten stößt. Wir wissen alle, wenn wir auch keine Techniker sind, daß ein solcher Hubschrauber keine sehr große Autonomie oder Reichweite besitzt und daß daher der Einsatz dieses Hubschraubers, wenn er immer in Trient starten muß, für Südtirol kaum in Frage kommt, sowohl wegen der zu großen Entfernung des Einsatzortes, als auch deshalb, weil eine längere Flugdauer an sich schon für einen Hubschrauber mit Schwierigkeiten verbunden ist. Um mit dem Hubschrauber im Gebirge längere Zeit fliegen zu können, müssen die Witterungsverhältnisse entsprechend sein; der Hubschrauber ist be-

sonders sensibel, was die Winde, Geländeverhältnisse usw. anbelangt. Solange die Region nur einen einzigen Hubschrauber zur Verfügung hat, ist es daher ein Gebot der Gerechtigkeit, daß dieser abwechselnd in Trient und in Bozen stationiert ist. Er könnte also abwechselnd der Berufsfeuerwehr Trient und der Berufsfeuerwehr Bozen zur Verfügung gestellt werden. Sowohl in Trient als auch in Bozen gibt es einen Flugplatz mit entsprechenden Anlagen, denn auch in Trient muß er ja auf dem Flugplatz stationiert sein und dort der Obhut der Berufsfeuerwehr anvertraut werden. Dasselbe würde für Bozen gelten. Die Tatsache, daß in Bozen noch kein Berufsfeuerwehrsitz mit entsprechenden Werkstätten und sonstigen Anlagen vorhanden ist, fällt also nicht in die Waagschale.

Ich würde daher beantragen, daß der Art. 1 in dem Sinne abgeändert wird, daß die Führung des Hubschraubers abwechselnd den Berufsfeuerwehren von Trient und Bozen anvertraut wird. Auch die folgenden Absätze wären entsprechend abzuändern: Der Einfachheit halber kann im Haushalt der regionalen Feuerwehrkasse auch ein eigener Posten für die Auslagen vorgesehen werden, die die Berufsfeuerwehren in Bozen oder Trient für die Führung dieses Hubschraubers zu tragen haben. Diese Auslagen sollen der Berufsfeuerwehr Bozen oder der Berufsfeuerwehr Trient gegen Vorlage einer Rechnung oder auch auf Grund eines Voranschlages vergütet werden. Es ergibt sich daher keine größere Schwierigkeit, als wenn der Hubschrauber nur einer Berufsfeuerwehr anvertraut würde.

Was die Zeitdauer betrifft, für welche der Hubschrauber Bozen oder Trient zur Verfügung gestellt wird, so stelle ich mir vor, daß sie jeweils auf drei bis sechs Monate bemessen sein und daß diese Regelung in der Geschäftsordnung, von der im 2. Absatz die Rede ist, getroffen werden könnte. Der Grundsatz als solcher sollte jedenfalls im Gesetz verankert werden und darüber hinaus die Geschäftsordnung das Nähere verfügen.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno, l'Assessore ha la parola.

BERLANDA (Assessore industria, commercio, trasporti e turismo D.C.): Ho ascoltato questo desiderio e mi pare che debba, pur non essendo tecnico, debba far presente a Benedikter che conosce già l'apparecchio, come un elicottero non sia il codice...

MITOLO (M.S.I.): Fateci fare un giro a Vienna!

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo e trasporti D.C.): A Vienna no, ma un giro sì. Un elicottero non è un apparecchio da potersi dare, come non lo è neanche l'automobile che è molto più semplice, alternativamente in mano a una persona e poi a un'altra, e da spostare con le cure di un meccanico e poi di un altro. E' qualcosa di più complicato di un'automobile, qualche cosa di più personale della cura di un cavallo da corsa, se si vuole che l'apparecchio sia sempre efficiente. I concetti fondamentali di una tempestività di azione li posso anche condividere, benchè l'elicottero con un servizio rapido possa spostarsi da Trento a Bolzano in dieci minuti e nelle valli, avendo un'economia di volo di tre ore; dipende da che cosa deve fare, cosa deve portare, e l'esperienza ci dirà. Devo però consigliare la massima prudenza anche in richieste del genere, perchè una macchina del genere deve essere conservata con estrema cura se si vuole che sia sempre efficiente nel momento dell'uso. Il consiglio che potrebbe scaturire è diverso: se ne comperi un secondo e se lo distacchi presso l'aeroporto di Bolzano. Ma l'averlo in mano a due meccanici, a due piloti, con due stazioni di rifornimento e di servizio, di manutenzione diverse e alternantisi è la cosa più illogica che si possa pensare nel mondo di queste macchine. Accogliendo un desiderio fondamentale espresso a tuo tempo, benchè l'elicottero abbia anche da fare servizi di natura turistica o economica, riconosco che fondamentali sono quelli di soccorso per pubblica calamità o di emergenza, per cui l'Assessorato si è dato da fare per raggiungere questo obiettivo, lo passa volentieri in custodia o in gestione per l'impiego al corpo dei vigili del fuoco, ma con l'unità di indirizzi di impiego. Un secondo potrebbe essere dislocato diversamente. Non vedrei proprio come poter accogliere emendamenti che venissero suggeriti a questo titolo se non con gravissima responsabilità. Direi, siccome questo emendamento poi della

Commissione prevede un apposito regolamento e un comitato di vigilanza, di deferire a quel comitato, dove i due corpi dei vigili del fuoco sono presenti, un approfondimento dello studio sull'impiego dell'elicottero in parola. Anche perchè dobbiamo fare presto questa legge per la quale chiediamo l'urgenza per disciplinare l'impiego, ma senza poter accogliere il servizio alternato sui due aeroporti e nelle due province. Per ora mi sembra che debba poter essere diretto solo da Trento. Questo non vieta, anzi mi consiglia di insistere con gli altri colleghi che volessero dotare il servizio con un eventuale secondo elicottero; questa è una soluzione tecnica ragionevole. Non si deve vedere una mezzadria che abbia uno sfondo politico. Del resto il collega Benedikter, che ha pratica di questa macchina perchè su queste ha volato, e non da solo, dovrebbe sapere che è piuttosto delicata.

BENEDIKTER (S.V.P.): Es gibt nicht nur in Trient, sondern auch bei uns Hubschrauberpiloten, die befähigt wären, diesen Hubschrauber zu fliegen, und auch bereit wären, den Hubschrauber während seiner Stationierung in Bozen zu übernehmen. Sofern also dieser Pilot hier in Bozen dieselben Voraussetzungen besitzt und dieselben Garantien für eine sachkundige Führung des Hubschraubers bietet, könnte man, glaube ich, auch ohne weiteres eine abwechselnde Stationierung in Bozen und Trient rechtfertigen, denn bis zum Ankauf eines zweiten Hubschraubers durch die Region wird wohl noch geraume Zeit vergehen. Ferner ist im Gesetz selbst keine Rede von diesem sogenannten Aufsichtskomitee, nur im Vorlagebericht. Wenn diese Regelung im Gesetz getroffen werden soll, dann müßte auch die Zusammensetzung dieses Komitees geregelt werden, damit eine Gewähr dafür besteht, daß nicht nur die Berufsfeuerwehr, sondern auch die freiwilligen Feuerwehren der Provinz ein Mitspracherecht beim Einsatz des Hubschraubers haben. Denn wir wissen ja, daß die Bekämpfung von Bränden aller Art, ganz besonders von Waldbränden, der Einsatz bei Elementarereignissen überhaupt in der Provinz Bozen ebenso wie in der Provinz Trient nur zu einem ganz geringen Teil von der Berufsfeuerwehr abhängt, die ja auch zahlenmäßig dazu nicht in der Lage wäre, sondern zum größeren Teil eben von den freiwilligen Feuerwehren der Provinz. Folglich müßten bei Entscheidungen über den Einsatz dieses Hubschraubers auch die freiwilligen Feuerwehren, die im Landesverband mit einem Präsidenten an der Spitze zusammengefaßt sind, ein Mitspracherecht haben. Die Einsetzung dieses Aufsichtskomitees (comitato di vigilanza) und seine Zusammensetzung sollten jedenfalls auch im Gesetz geregelt sein.

CORSINI (P.L.I.): Non prendo la parola volentieri a proposito dell'elicottero, perchè non mi piace esteticamente, fra il resto. Veramente sono tirato a parlare da questo ripetuto desiderio del cons. Benedikter che proprio l'elicottero stazioni anche a Bolzano, in provincia di Bolzano. Non voglio fare lo spiritoso, ma mentre parlava mi veniva in mente se si doveva chiedere anzitutto quello che era il parere della commissione per la tutela del paesaggio in provincia di Bolzano, la quale commissione in una sua lettera ha scritto che « ogni luogo della provincia di Bolzano, i prati mollemente distesi, i burroni scoscesi, tutto quanto in provincia di Bolzano deve essere soggetto a questa vigile tutela per il paesaggio ». Ma questo può essere uno spunto che sul tardi del pomeriggio può anche far pensare a delle cose più leggere di quelle della discussione di un disegno di legge. Vorrei però dire questo: non so se Benedikter ha tenuto presente che l'impiego dei mezzi aerei, che oggi si va sempre più diffondendo, è particolarmente considerato utile per il fatto che in causa della loro rapidità di trasporto possono essere concentrati in un unico centro ed usati facilmente su un largo raggio di territorio. E' una questione di natura pratica, perchè altrimenti dovremmo pensare che per l'assistenza aerea dovrebbero esservi dei piccoli aeroporti in ogni e qualsiasi paese o città, pronti ad intervenire. Se adesso se ne fa una questione di prestigio provinciale, o cosa più grave ancora, di prestigio di gruppo etnico, allora dovremmo prendere le cose da un altro punto di vista, ma dal punto di vista dell'utilità effettiva e dalla necessità che questo elicottero stazioni qui o a 40 chilometri di distanza in linea di aria, mi pare che si possa tranquillamente negare senza fare un sopruso al gruppo etnico di lingua tedesca.

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo e trasporti D.C.): Nel secondo intervento il cons. Benedikter ha toccato un punto che era stato esaminato dall'Assessorato, cioè quello di disciplinare ancora meglio la materia. Forse al cons. Benedikter è sfuggita la relazione letta dal Presidente della commissione in quanto, accogliendo un desiderio espresso dalla Giunta, la commissione migliora il testo di questo articolo prevedendo un comitato di vigilanza. Abbiamo già presentato alla Giunta lo schema di regolamento, ma ci sembra che per una macchina sola di questo genere non debba muoversi un esercito di persone per dare pareri e consulenze circa l'uso e l'impiego di questa prima macchina. Il Comitato di vigilanza prevede già la presenza di sette persone, che per dire come va impiegata questa macchina nei criteri d'urgenza ed emergenza, elaborazione di indirizzo generale, ci sembrano sufficienti ad un certo momento. Quando avremo una flotta di elicotteri, allora forse si potrà disciplinare diversamente.

Ora, per l'autonomia che ha, e per la composizione che viene fatta del comitato di vigilanza con il regolamento che disciplina il lavoro, per questa decisione che ormai ha manifestato la Giunta, mi pare che l'articolo come è stato proposto ed emendato dalla commissione, vada senz'altro bene e sia il caso di procedere.

(*Assume la Presidenza il Presidente Magnago*).

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa. Pongo ai voti il passaggio alla discussione articolata: unanimità. Leggo gli articoli come proposti dalla Commissione.

Art. 1

« *L'art.* 3 *della legge regionale* 4 *dicembre* 1958, *n.* 30, *è sostituito dal seguente*:

*L'esercizio dell'elicottero viene affidato al Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento.*

*L'impiego dell'apparecchio sarà disciplinato con apposito regolamento, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta; in tale regolamento sarà prevista la istituzione di un apposito Comitato di vigilanza, quale organo consultivo dell'Amministrazione per la gestione dell'elicottero in parola.*

*La Cassa regionale antincendi terrà conto del nuovo onere derivante dal disposto del primo comma nella determinazione del contributo da assegnare annualmente al Corpo predetto a sensi dell'art.* 33, *lett. a) della legge regionale* 20 *agosto* 1954 *n.* 24.

*Per l'esercizio finanziario* 1959, *alla copertura dell'onere di cui alla presente legge, si provvede con lo stanziamento inscritto all'articolo* 14 *del bilancio del Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento e, ove occorra, mediante integrazione di detto stanziamento con prelevamento dal fondo di riserva inscritto all'art.* 17 *del bilancio medesimo per l'esercizio finanziario suindicato* ».

C'è un emendamento a firma Benedikter-Dalsass all'art. 1, secondo comma.

KESSLER (D.C.): Tre firme!

PRESIDENTE: L'emendamento è a firma Benedikter, Dalsass e Kapfinger, e propone di aggiungere al secondo comma dell'articolo le parole: « Il comitato di vigilanza sarà composto pariteticamente da rappresentanti provenienti dalle due Province ». Nessuno chiede la parola? Pongo ai voti l'emendamento: è respinto a maggioranza con 12 contrari, 9 favorevoli, 9 astenuti. Pongo ai voti l'art. 1: approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 6 astenuti.

Art. 2

« *La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'art.* 49 *dello Statuto ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione* ».

E' posto ai voti l'art. 2: maggioranza favorevole, 1 contrario. Prego distribuire le schede (*segue votazione e scrutinio segreto*). Esito della votazione: 27 favorevoli, 2 contrari, 3 astenuti.

La legge è approvata.

Ci sarebbe all'ordine del giorno il punto 11 con il voto dei Consiglieri ecc., ma mancano i firmatari, per cui non lo possiamo trattare. Non c'è neanche uno dei firmatari.

Allora rinviamo la seduta a mercoledì alle ore 10.15.

La seduta è tolta.

(Ore 17).